



I.C. Ennio Morricone
Scuola Belforte del Chienti

Giochiamo con la scrittura

a cura di Maurizio Biondo



Una
piccola
raccolta di
elaborati
dei ragazzi della
scuola media primaria
via Belforte del Chienti
scritti nel laboratorio di
Scrittura Libera.
Un gioco che
aiuta a
esprimere
se stessi.



Tininiska Italia APS



Introduzione

Questo piccolo libro è il risultato di una attività laboratoriale del progetto **Scuola di tutti scuola per tutti**, finanziato dalla Regione Lazio e da *Con i Bambini*, per il periodo 2021-2023. Capofila del progetto è l'associazione *Gli Amici di Roberto odv* con la collaborazione dei partner *Tininiska APS*, *Solaris ODV* e *Apeiron*.

Il progetto nel suo complesso aveva tra i suoi obiettivi principali favorire l'aggregazione, l'accoglienza e la partecipazione attiva degli alunni, dei genitori dei docenti e di tutta la comunità educante. Per questo sono state realizzate numerose azioni a cura delle associazioni partecipanti coordinate dall'*Associazione Gli amici di Roberto* già presente nel territorio da tanti anni.

Al suo avvio si è dovuto misurare anche con le grandi difficoltà poste dalla pandemia tra il 2021 e il 2022, riuscendo comunque a trovare le strade per funzionare. Tra le azioni previste *Solaris ODV*, un'organizzazione di volontariato costituita da familiari e persone con sofferenza mentale, che opera a Roma, nel II Municipio dal 2002 ha proposto il Laboratorio di scrittura libera e costruzione di un libro. Il laboratorio è stato realizzato presso la **scuola media di Via Belforte del Chienti (I.C. Ennio Morricone)**.

La metodologia laboratoriale utilizzata è stata messa a punto circa trent'anni fa dalla psicopedagogista Maria Ciambella per supportare ragazzi con problemi di salute mentale anche gravi, ed è stata poi sperimentata e adottata come strumento per avvicinare alla scrittura persone di ogni fascia di età in contesti molto diversi tra cui la scuola, offrendo a tutti la possibilità di esprimersi liberamente, scoprendo capacità sconosciute anche alla stessa persona.

Il laboratorio di scrittura libera ha come riferimenti metodologici La Pedagogia della liberazione (il cui autore principale è Paulo Freire) e in Italia, educatori quali Don Lorenzo Milani e Franco Lorenzoni, per citarne alcuni. Si fonda su due principi: la massima libertà di esprimersi data a tutti i partecipanti e l'assenza di giudizio. Non si valutano gli scritti perché l'obiettivo principale del laboratorio è aiutare a superare eventuali blocchi che portano a non potersi esprimere, quindi la persona si deve sentire libera di parlare sia del suo mondo interiore che di quello relazionale, culturale e/o sociale senza preoccuparsi di rispondere a schemi prestabiliti, ed emergono spesso degli scritti poetici.

In questo libricino sono stati raccolti alcuni dei testi scritti dagli alunni che hanno partecipato al laboratorio di scrittura. L'esperto di Scrittura è Maurizio Biondo che da molti anni coordina questo tipo di attività all'interno di associazioni, scuole e Comunità terapeutiche per promuovere attraverso la scrittura la socializzazione e l'espressività dei giovani e dei meno giovani.

GIOCHIAMO CON LA SCRITTURA

di Maurizio Biondo

L'esperienza con i ragazzi

Nell'introdurre questo libretto vorrei proprio partire dai protagonisti: i ragazzi della scuola media primaria di San Basilio Belforte del Chienti.

Il metodo base è stato: "Se voi scrivete io vi faccio giocare", senza pretendere né silenzio né troppa attenzione.

La scrittura, infatti, è una forma di gioco e a poco a poco tutti hanno cominciato a scrivere e a entrare nella dinamica del laboratorio.

Nel corso dei laboratori abbiamo fatto dei giochi di scrittura sulla lavagna imparando anche alcune parole in inglese e permettendo ai ragazzi di formare dei gruppi durante i giochi e di sceglierne il nome. Abbiamo pure personalizzato le penne con delle etichette su cui i ragazzi hanno scritto i loro soprannomi.

Nel corso di questi due anni sono stato affiancato da Matteo, Gianpaolo ed Edoardo, volontari dell'associazione Solaris ODV, che hanno collaborato nell'organizzazione, mettendo in campo anche le loro idee e proposte, come per esempio il gioco dello scarabocchio, le diapositive del Nicaragua e i racconti dall'Ucraina.

Quando ho cominciato questo lavoro mi sono documentato su due esperienze diverse tra loro, quella italiana di "io speriamo che me la cavo" e quella americana di "freedom writers".

Oltre al tempo dedicato alla scrittura e alle letture, abbiamo disegnato, giocato, visto dei film (freedom writers, la mia vita da zuccchina, i peanuts), discusso.

Un incontro, in particolare, mi è rimasto impresso per il modo con cui i ragazzi si sono impadroniti della parola *Bubbykins* che in inglese significa *birbantelli* e che per tutto l'anno abbiamo utilizzato per comunicare fra di noi.

Anche la pausa al distributore di merendine è stata un modo per farmi accettare dai ragazzi. L'ultimo quarto d'ora tutti in cortile.

La vivacità del gruppo ha permesso la creazione di dinamiche relazionali tra i partecipanti, per esempio un giorno ho trovato scritto sulla lavagna il mio nickname che evidentemente aveva divertito i ragazzi (...io sono *mur h24*).

Come funziona il laboratorio

Il laboratorio di scrittura si è svolto nella massima libertà dei partecipanti. Il laboratorio si basa infatti sul principio della libertà di scrivere ciò che si preferisce e sul fatto che nessuno giudichi ciò che è stato scritto.

Questo consente anche a chi ha difficoltà con la scrittura la possibilità di esprimersi liberamente.

Ed è quindi rivolto indistintamente a tutti, in particolare proprio a chi sembra avere più problemi con lo scrivere.

Per raggiungere questo obiettivo il laboratorio è stato pensato come struttura leggera, basandosi su un metodo semplice ed efficace: a ciascun/a partecipante viene chiesto un titolo come traccia per uno scritto; tra questi titoli ognuno ne sceglie uno o più, scrivendo liberamente un testo che verrà letto a tutti senza alcun commento.

Ognuno può scrivere o non scrivere e può leggere o meno il suo testo.

Questo metodo ha aiutato i partecipanti al laboratorio a far emergere le proprie capacità creative ed espressive, restituendo sicurezza di sé; e rafforzando la capacità di ascoltare e i relazionarsi con gli altri.

Ogni partecipante ha ricevuto un quaderno personale all'inizio del percorso laboratoriale dove scrivere ogni volta data, numero progressivo dell'incontro e il proprio scritto.

Una cosa importante per far sentire a ciascuno la continuità (e anche i progressi) della propria partecipazione. Anche il conduttore del laboratorio partecipa al lavoro alla pari con gli altri.

Quaderni

Durante il primo incontro ai ragazzi come si è detto è stato dato un quaderno personale con etichetta e nome su cui scrivere e fare i disegni.

Naturalmente viene rispettata la riservatezza della persona e solo l'esperto può accedere ai quaderni, che vengono lasciati a scuola.

Proprio per rispettare la privacy dei ragazzi, abbiamo preferito pubblicare i testi e i disegni con i loro nickname o le iniziali del loro nome.

Punti di forza del percorso laboratoriale

- Il Laboratorio è stato utile perché ha offerto ai ragazzi uno spazio di espressività e di socializzazione al di fuori della attività scolastica.
- Il laboratorio ha aiutato i ragazzi ad esprimersi e sviluppare e coltivare la propria creatività e fantasia anche attraverso la scrittura.
- Tra i partecipanti al laboratorio è stata riscontrata soddisfazione e coinvolgimento.
- La libertà di condividere i propri scritti con gli altri o di non leggerli agli altri, ha permesso ai ragazzi di non aver paura di scrivere.
- L'assenza di giudizio era alla base del metodo di lavoro.

Ringrazio la scuola e tutti i partecipanti che mi hanno fatto vivere una esperienza collettiva molto formativa e interessante

GLI SCRITTI E I DISEGNI

Nel proporre i testi e i disegni dei partecipanti ho deciso di dividerli tra il primo e il secondo anno. Li ho raccolti per partecipanti e non seguendo le date in cui sono stati fatti. Ho trascritto le pagine e scansionato i disegni che mi sono sembrati più significativi. Tutti i ragazzi sono rappresentati dai loro testi, alcuni di poche righe e alcuni più lunghi.

Alcuni titoli sono ripetuti perchè il laboratorio prevede che ognuno possa scegliere tra tutti i titoli proposti, quindi accade che alcuni titoli siano più accattivanti di altri.

1° ANNO (2021-2022)

L'amicizia

Ognuno di noi ha bisogno di un amico, che ci sta a fianco, ci faccia compagnia, ci aiuti a superare i momenti bui, ci faccia divertire. Gli amici sono una risorsa importante, vanno rispettati e amati, ma anche compresi. A volte ci si litiga, poi si fa pace e si è uniti più di prima. Gli amici hanno bisogno di essere capiti se sbagliano e forse capita che ti scavino nel cuore e trovino il tuo punto debole, che ti afferrano subito, che ti capiscono. I miei amici mi stanno a cuore, e non li lascio andare, non li lascio da soli.

Fabione P.E.K.K.A.

Libertà

Molte persone non hanno la libertà di fare le cose, sono prigioniere, in schiavitù. Avere la libertà di fare vuol dire essere indipendenti e di affrontare il proprio destino e di sceglierlo. Ma purtroppo molte persone non sono libere. Per questo bisogna aiutarle.

Fabione P.E.K.K.A.

Videogiochi

Io adoro i videogiochi, li uso spesso e mi divertono, mi sviluppano la concentrazione e i riflessi, mi piace giocare a diversi tipi di giochi, quando sono belli sono come una grande esperienza.

Fabione P.E.K.K.A.

Di nuovo a scuola

La “scuola” non è solo stare seduti 6 ore a un banco, è molto di più. E già venire a fare un laboratorio dopo le lezioni vuol dire tanto. Perché scuola è tante cose e in tutte queste c’è almeno una percentuale di bello.

M.S

Fuga

Come sarebbe bello staccarsi un attimo da tutto e da tutti, mettere in pausa la realtà, fuggire in un posto dove l’immaginazione ci fa camminare, un posto perfetto, il nostro posto. Dove il silenzio fa riflettere e una matita traccia la strada, dove siamo inconsapevoli di quello che succede fuori. Come un altro mondo, un altro universo, un’altra realtà.

M.S.

Voci

Se vuoi una persona e a quella persona ci tieni, riconoscila. Riconoscila tra mille volti perché tra mille ognuno è unico. Mille voci che messe insieme formano qualcosa di unito ma ognuno è differente. Si è vero, sono tutte voci ma tutte voci diverse, tutte voci che raccontano ognuna una storia differente: sofferenza, odio, gioia, paura, coraggio

M.S.

Catene

E alla fine siamo tutti una catena, una catena formata da tanti anelli, uno attaccato all’altro, l’uno che sorregge l’altro. Insieme ci completiamo ed io non posso essere io se non ci sei tu vicino a me. Perché anche se pensiamo di farcela da soli alla fine capiamo che sarebbe impossibile.

E quando la catena si spezza l’equilibrio cede e sono quelle persone buone e gentili, che ritornano sempre a riuscire a riallacciare le catene. Perché nel mondo ce ne sono di queste persone, sono solo poche, ma ci sono, e sono loro a salvare tutto e tutti.

M.S.

Libertà

Libertà è una parola più difficile di quanto si possa immaginare. perché non è solo fare ciò che si vuole. E non è qualcosa da dare per scontato. Libertà è essere noi.

Libertà è decidere di seguire una strada, di creare un futuro, e non importa se qualcuno ci ostacola, libertà è sapere andare avanti. E la gente dice di

voler essere libera ma quando vede cosa significa essere libera lascia stare e fa finta di niente restando come tanti piccoli burattini comandati dai più potenti, perché è più semplice e basta. È più semplice far decidere ai potenti ed accontentarsi.

M.S.

Ordine

Alla fine l'ordine arriva sempre, anche dopo una bufera torna sempre l'ordine. Questa parola mi fa venire in mente un orologio, le lancette che scattano silenziosamente e quando c'è silenzio addirittura riesci a sentirle.

“ORDINE” – “OROLOGIO” forse la prima sillaba, è qualcosa legata al tempo...

M.S.

Dettagli

Ero sdraiata a terra. Facevo respiri lievi. “posso farcela” mi ripetevo. “è tutta colpa del mio carattere superficiale, se avessi guardato bene la maniglia prima di entrare nella stanza mi sarei accorta che c'era passato qualcuno”. L'ansia mi soffocava e la paura giocava brutti scherzi. Iniziai a pensare che forse era davvero la fine. Poi mi cadde l'occhio su un piccolo dettaglio. Sul soffitto una cordicella tracciava una linea retta che partiva dal mio corpo e arrivava all'armadio. Lì dentro c'era qualcosa, anzi, molto probabilmente c'era qualcuno. La luce era debole quindi non si riusciva a distinguere una figura ben precisa. Capii che dovevo tentare di fare qualcosa per liberarmi, iniziai a guardarmi intorno.

Per la prima volta mi concentrai sui dettagli.

Quelle piccole cose che fino a quel momento non avevo notato, anzi, non avevo voglia di notare. Osservai il pavimento e mi accorsi che poco lontano da me una mattonella era leggermente sollevata rispetto alle altre. Cercai di avvicinarmi il più possibile e dopo innumerevoli sforzi la alzai e vidi che sotto c'era un foglietto di carta. Nonostante non ci fosse tanta luce alla fine riuscii a leggere. Dentro c'era scritto il mio nome con segnato accanto le 6 e un quarto. Dall'altra parte del foglio c'era il piano per uccidermi in caratteri grandi la scritta: “se starai attenta e troverai questo foglio e alle sei e un quarto non sarai a casa allora ti salverai”, in quel momento capii di essere davvero stupida, se avessi visto quel piccolo cambiamento nella mattonella a quest'ora non mi sarei trovata in questa situazione.

E proprio quando la speranza sembrava perduta sentii la porta della camera alle mie spalle che si apriva e un orologio che ticchettava e segnava le sei e un quarto.

M.S.

Il laboratorio di scrittura

Biblioteca. Napoli. Libertà. Amore. Amicizia. Sensibilità. Vita. Speranza. Conoscenza. Diversità. Coraggio. Autostima. Solitudine. Affetto. Protezione. Sicurezza. Cambiamento. Separazione. Personalità. Fiducia. Credere. Capire se stessi. Esprimere le emozioni e le sensazioni. Guardare il mondo con i propri occhi. La scrittura. Leggerezza. Cercare. Lacrime. Occhi. Pensare a tutto ciò che accade. Distruggere. Parlare. Provare. Famiglia. Ricevere. Osservare. Natura. Mare. La brezza del mare. Foglie. Vento. Collaborare. Rose rosse. Chiarimento. Il sole e la luna. Sgargiante. Sperimentare. Luce. Chiamare. Mosso. Confusione.

A.M.

Libertà

Io penso che la libertà sia in ogni cosa, ma nell'amore più di tutte le altre. Perché? Beh per il semplice fatto che si può scegliere chi amare. Questo tema (la libertà di amare) è molto discusso, ci sono pro e contro, ma non parlo del semplice principe azzurro e della principessa, ma parlo dell'amore tra due uomini o tra due donne, delle persone a cui piacciono entrambi, di una donna che crede di essere un uomo e di una persona che non lo sa. L'insieme di tutte queste cose è racchiuso in una bandiera arcobaleno che significa molto più di ciò che sembra. Penso che ognuno abbia i suoi gusti, le sue scelte, che non bisognerebbe seguire gli altri o lasciarsi influenzare da tutti. Perché una volta fatta una scelta non si torna più indietro. Una sola scelta può rovesciare le sorti di una vita intera, perciò a volte oltre che agli altri bisognerebbe ascoltare anche se stessi, e a volte bisognerebbe ascoltare sia il cuore che la mente, perché ascoltando solo uno di loro ci ritroveremmo solo nei guai. Ma ritornando ai pro e ai contro, vorrei capire cosa c'è di difficile da capire nella frase "OGNUNO AMA CHI VUOLE".

Che cosa c'è di difficile nell'accettare i gusti degli altri? Per i contro l'uomo che ama la donna è legge ma in realtà è una libertà! L'amore è una libertà! Come lo è per un uomo che ama una donna lo è anche per due donne o due uomini! E tutto questo perché alcune persone sono brave solo a giudicare, ma qualche volta bisognerebbe anche provare a capire, e accettare.

LOVE IS LOVE

A.C. Malia

L'amore

L'amore è come un cuore che esplode, è bello soprattutto per uomo e donna uniti, l'amore si deve apprezzarlo perché è stato inventato tanti anni fa, c'era anche un bambino che si chiamava Amore e aveva un cuore d'oro. Un gior-

no ha incontrato una bambina che si chiamava un po' come lui però Amorina allora poi si sono messi insieme e hanno formato l'amore. Se vi è piaciuta questa storia, leggetela quando volete, l'amore è la cosa più bella in assoluto che ci sia perché se poi si rompe tutti iniziano a litigare e non è bello. Allora io vorrei dire: "Non litigate, fate pace perché così è più bello".

R.R. La Carabiniere

La libertà

La libertà è il tempo libero. È la cosa più bella in assoluto perché si urla, si corre, eccetera. La libertà la dobbiamo meritare perché è come un premio. La libertà è il nostro mondo qualche volta anche per i carcerati, ma noi e la libertà siamo il futuro dei prossimi. La libertà sarebbe come il migliore amico del cuore. Se vi è piaciuta questa storia leggetela sempre con tante emozioni.

R.R. La Carabiniere

Di nuovo a scuola

Bello, sono ritornato a scuola anche se io non ho mai voluto ritornarci.

Ho chiesto più volte di cambiare scuola a mia madre ma mi ha sempre detto di no.

Ah, sì, giusto, le presentazioni!

Io sono Hari, un semplice ragazzo di 2° superiore. Non sono il migliore in classe ma me la cavo, in questo momento sto andando a scuola.

Appena arrivato venni sovrastato da una caterba di primini che cercavano la loro classe, la mia 2E non è mai cambiata di posizione, sempre al secondo piano accanto al laboratorio di arte. Salii la tremenda rampa di scale venendo spinto da tutti i ragazzi che passavano, ma non dissi nulla, ero abituato. Raggiunsi la classe ed entrai, ovviamente, ultima fila banco accanto alla finestra. Appena mi sedetti iniziarono i risolini e i commenti come quello di Kaim "quest'anno somigli ancora di più a una ragazza".

Tutta colpa dei miei capelli lunghi fino alle spalle, io li tenevo legati in una mezza cosa che, però, mostrava le mie ciocche rosse nascoste nei capelli di sotto. Le ragazze ovviamente commentavano il modo in cui mi vestivo, maglia e pantaloni larghi.

Cosa che però non mi sarei mai aspettato è che qualcuno si sedesse accanto a me. Girai la testa e notai un ragazzo sorridente con la mia stessa acconciatura e modo di vestire.

???: hey ciao! Io sono Liam.

Io: piacere Hari.

Liam: posso sedermi qui?

Io: certo certo sono solo un po' sorpreso che qualcuno si metta vicino a me.

Liam: ah ok, comunque, io sono nuovo qui, quindi non conosco bene il posto...

Io: di dove sei?

Liam: California.

Io: bello!

È così che iniziò l'amicizia tra me e Liam. Dopo alla ricreazione si avvicinarono i soliti: Kaim, Casper, Jake e Noel.

Io: cosa volete?.

Kaim: scontrosa vedo.

Io: non sono una ragazza...

Kaim: ok, ok, dai su, è appena iniziata scuola perché non ti ricordiamo come devi fare?

Tentai di andarmene ma mi chiusero in un cerchio e poco dopo mi ritrovai sbattuto all'armadietto con il sangue che mi usciva dal naso. Scappai al bagno tentando di bloccare il sangue con la carta igienica, entrò Liam.

Liam: oddio! Hari che è successo!

Io: nulla, tranquillo....

Mi aiutò a tamponare il sangue ma io voltai la testa.

Io: non devi aiutarmi solo perché ti faccio pena...

Liam: non mi fai pena! Aiutarsi non è quello che fanno i migliori amici?

Rimasi stupito da ciò che disse Liam, migliori amici?

Io: migliori amici?

Liam: sì! Migliori amici!

Lo abbracciai, e da quel giorno indimenticabile capii il vero significato di amicizia. Posso dire di essere felice di essere tornato a scuola.

M.R. Yuki

Club

Stava iniziando a piovere quando quei piccoli bambini di 5 elementare rientravano dalla ricreazione. "Seduti" disse la maestra, i posti si occupavano man mano e il rumore si spegneva. "Bene ragazzi, tra un mese finisce la scuola e dopo l'estate andrete alle medie" ci fu qualche espressione di felicità da parte dei ragazzi. "Arrivati alle medie però, dovrete scegliere il vostro club di appartenenza" si iniziava a sentire qualche scambio di idee e la maestra dovette richiamare l'attenzione. "Avete già qualche idea vedo, perché non la condividiamo?" tutti iniziarono a dire la loro e poi arrivò il turno della piccola, timida e spaventata Cassie. "club di canto..." disse lei, si alzò una risata da tutta la classe e con essa tanti commenti del tipo "Tu?Ma se non

hai neanche la voce” o “ Sì, così finirai nel coro della chiesa”, tutti commenti che fecero rannicchiare ancora di più Cassie nel suo angolino dell’ultimo banco. Sospirai mentre mi avviavo verso l’aula di musica.

Avevo seguito i miei sogni, non mi interessava cosa pensavano gli altri. “Hey Cassie!” Mi affiancò Jake “ Ma ciao Cassie” disse. Luke mentre si avvicinava. “ Cassie!” disse Betty mentre completava il gruppo.

“Ciao a tutti” dissi sorridendo, il nostro gruppo è completo, la prof. sarà felicissima! Siamo una band che sogna di andare in alto, molto in alto. Non ci scoraggiamo mai e ognuno ha il proprio ruolo. Io canto, Betty è al basso, Jake chitarra elettrica e Luke batteria.

Sono passati tantissimi anni e adesso siamo veramente in alto, e sono felice di avere scelto come club di appartenenza quello di canto e musica. Abbiamo appena finito un concerto e stiamo andando a casa inseguiti dai paparazzi e fan.

“Perché sorridi?” chiese Luke “ ricordo i tempi delle medie” risposi io. Belli i tempi delle medie e dissero Betty e Jake in contemporanea, scoppiammo tutti a ridere, senza di loro credo che sarei finita veramente nel coro della chiesa. (voce narrante: Cassie).

M.R.Yuki

Natale

Tutte le luci erano accese, le palline rosse dell’albero risplendevano e il mio sorriso si poteva vedere nella stanza. Aspettavo che qualcuno suonasse al campanello per festeggiare ma stavo perdendo le speranze. Lia aveva dato gli inviti come me ma sapevo che erano tutti da lei. Che stupido che sono se speravo che venisse qualcuno. Non avrei mai dovuto fare una festa, potevo mangiare fuori da solo e scrivermi con i miei amici on-line. Quando stavo iniziando a prepararmi per uscire da solo. DIN DON, suonarono, sarà la vicina pensai. Andai ad aprire e “ Hey buon natale” disse, era un ragazzo della classe a fianco quel timidino super cute non credevo che sarebbe venuto....

“ Tu sei Tristan giusto?” chiese lui “Sì e tu sei Tadashi” risposi io sorridendo. Mi spostai da davanti la porta facendolo entrare.

Dopo essere entrato mi porse un pacchettino “Non so se ti piace visto che non ti conosco, spero vada bene...” Disse sorridendo, presi il pacchettino e ringraziai.

Lo aprii, era una splendida collanina con un ciondolo con il segno dello scorpione. “Come facevi a sapere che fossi scorpione?” chiesi io guardando la collanina con occhi luccicanti. Lo guardai in attesa di risposta e lui distolse lo sguardo dicendo “Me lo ha detto Silvia.” Risi e poi mi ricordai, non avevo

un regalo...“ Ehm, io non ce l’ho un regalo, adesso però se uscissimo...”
Dissi io insicuro. “Oh ma non ti preoccupare!” rispose lui sorridendo, però non potevo lasciarlo così, quindi lo presi dal braccio e lo portai fuori. Lo vidi sorpreso ma poi si mise a ridere.

Arrivammo nella via piena di negozi. “Dove vuoi andare?” chiesi io tenendolo dalla mano e non dal braccio “Una gioielleria?” rispose lui. Lo portai nella gioielleria e lui si scelse la collanina con il segno “pesci”. Pagai e quando uscimmo dissi: “Adesso abbiamo le collanine abbinata”. Lui sorrise annuendo e continuammo a passeggiare mano nella mano, in quello splendido e innevato natale.

M.R. Yuki

Biblioteca

A me piace leggere. Mi piace entrare in una biblioteca e non sapere mai quale libro prendere. Mi piace immergermi in una storia fino alle ginocchia per poi sentirmene parte. Non è che mi piace, lo amo. Si possono amare tante cose o persone nella propria vita, e questa è una di quelle che non smetterò mai di amare.

Leggere, o scrivere, vuol dire avere la libertà di esprimere le proprie opinioni o le proprie storie, perché anche leggendo si può capire molto di se stessi.

Si può capire molto di qualcuno anche solo facendo attenzione al genere di storie a cui è appassionato: chi ama l’horror, la fantascienza, l’avventura ecc... molte volte mi succede di affezionarmi ad un personaggio, e persino di “farci amicizia” un’amicizia irreali, ma per non farla mai finire rileggo milioni di volte la stessa storia non dicendo mai addio al mio amico. È strano dirlo ma si crea anche un rapporto di intimità.

Sappiamo tutto della vita di qualcun altro, i suoi problemi, il suo passato, e ci ritroviamo quasi a doverli custodire gelosamente, come un segreto protetto da una promessa infrangibile.

F.C.

Facciata

Ogni giorno, alla fine delle lezioni, Viola si sedeva sulle scale all’entrata. Metteva le cuffie nelle orecchie e premeva play sul cellulare, poi volgeva lo sguardo intorno a se per guardare ogni giorno la stessa scena. I ragazzi si allontanavano chi da solo chi in gruppo, per tornare a casa. Le risate, il rumore intorno, tutto inesistente, perché a Viola piaceva una sola colonna sonora: quella della playlist del cellulare.

Poi vedeva Clara, che ogni giorno come al solito, usciva esattamente sette minuti dopo il suono della campanella. Muoveva passi leggeri verso la porta

che le veniva aperta dagli inservienti. Lei li scrutava e li ringraziava augurando loro una buona giornata con la voce vellutata, dopo di che spostava gli occhi azzurri davanti a se e scuoteva i capelli dorati raccolti in una coda prima di avviarsi giù per le scale. Era allora che come ogni giorno la salutava.

Viola aveva passato ore in classe a osservare Clara: era semplicemente perfetta. I suoi voti erano i più alti dell'Istituto e accademicamente parlando era un prodigio. ascoltava musica moderna, ma sapeva apprezzare e riconoscere qualsiasi brano classico, in quanto al vestire era sempre così elegante da lasciare Viola senza fiato.

Si muoveva con una grazia innata, con quel suo corpo perfetto e scrutava tutti a fondo, tanto che la prima volta, quando si erano conosciute, Clara aveva mormorato il suo nome scavando con gli occhi l'anima della sua nuova conoscenza per fare ciò che meglio sapeva: capire perfettamente gli altri rimanendo inviolabili e glaciali, lasciando nel cuore di chi ha davanti un enigmatica sensazione.

Viola, dal canto suo, era ossessionata dal voler essere come lei, imitare la sua perfezione era diventata una malattia, qualcosa che man mano la divorava pezzo dopo pezzo e le faceva male la sensazione di non essere abbastanza. Voleva capire quella ragazza e voleva sapere come facesse a dire sempre la cosa giusta e a farla, facendosi amare da tutti. La verità era che Clara cambiava atteggiamento e personalità a seconda della persona a cui stava parlando, riuscendo sempre ad essere la persona adatta, e questo Viola lo aveva capito, ma chi era Clara dietro a quella facciata luccicante?

E così che arriviamo a quel giorno, il giorno in cui Viola vide Clara uscire senza ringraziare gli inservienti e fare le scale di fretta, ancora con il suo sguardo di ghiaccio addosso e con ben due minuti di ritardo. La vide superarla senza salutare e, invece di andare verso casa sua vide che si dirigeva spedita verso il parco. La seguì, la vide poggiare lo zaino a terra e sedersi sul prato. Piangeva. Era silenziosa, discreta e quasi impercettibile, ma Viola la vedeva scuotersi di tanto in tanto, colpita dai singhiozzi. "Non ce la faccio più" continuava a ripeterlo, era una cantilena dolora e asfissiante, d'un tratto Viola cedette e uscì allo scoperto.

Vide le guance di Clara rosse e bagnate di pianto, i suoi occhi azzurri annacquati. La ragazza si affrettò ad asciugarsi e la salutò. "Stai bene?", "È tutto perfetto. Oggi è una bella giornata direi che ho fatto proprio bene a venire al parco" parlava con il sorriso sulle labbra come se nulla fosse accaduto, come se tutto fosse veramente perfetto, ma non lo era. " Smettila", "Scusa?", "Smetti di fingere" .

Scoppiò di nuovo a piangere e la sua cantilena proseguì. Quel giorno Viola

imparò che la perfezione è la più dura e terribile punizione che si possa ricevere.

G.Z.

Occhi Blu

Il sole batte forte sulle nostre teste in questo afoso giorno di agosto in un paesino di mare sconosciuto ai più. Come ogni estate sono qui con i miei amici di sempre, mentre ci raduniamo per decidere cosa fare, mi appoggio al muretto e vedo arrivare Claudia e Marco di gran carriera, lei sbraitando come al solito e lui annoiato più che mai: ecco a voi la coppia più chiacchierata di questa estate.

Quando arrivano lei gli dà un bacio un po' forzato tanto per ricordare a chiunque stia guardando che quel ragazzo è di sua proprietà. D'un tratto mi trovo a chiedermi quale folle contratto Marco sia stato costretto a firmare per sopportarla. Dopo poco arriva Mattia. Arriva con le cuffiette nelle orecchie, come al solito e la sua logora maglia arancio. Li saluto passandosi una mano sui capelli. O meglio, li saluta. Non ha dimenticato ciò che è successo ieri ma nemmeno io l'ho fatto. La nostra animata discussione di ieri pomeriggio è stata orrenda, tutta colpa del pic-nic al mare che avevamo organizzato. Eppure quando sono arrivata con coperta e cestino ho aspettato per ore. Ho consumato da sola il pranzo preparato e quando rincontrandolo ho chiesto spiegazioni lui non ha fornito alcuna spiegazione e quel gioco che faccio sempre, questa volta mi ha ferita.

Mentre ci incamminiamo verso il bigliardino due occhi azzurri cercano i miei. Aladin cosa vuoi da me? Lo ignoro, non voglio parlarci e quando arriviamo a fare le squadre per giocare, rifiuto di stare in squadra con lui: piuttosto sto con Claudia! La partita si fa tesa e i miei attacchi sono tutti rivolti a lui. La cosa alla fine si trasporta solo su di noi e la lotta accesa si conclude con un mio goal. Ho vinto. Una scintilla vittoriosa mi attraversa lo sguardo mentre lo osservo. Lui mi guarda ed io affondo nei suoi occhi blu. Devo riprendermi ora. Un piccolo aiuto me lo dà la voce di Vic, che interrompe il nostro contatto vivo con il suo arrivo. Scende dallo skate e improvvisamente non esiste più. Scuote i ricci neri dalle nocche verdi e saluta tutti, particolarmente Aladin.

Lui non mi calcola più, non sono più qui, e questo mi ferisce. Poi arriva il colpo di grazia e a sferrarlo è proprio la ragazza. "Oh Mattia, se vuoi oggi ci rivediamo per imparare ad andare in skate, ieri pomeriggio non sei andato affatto male!". Ieri? Ecco con chi eri. Il mio cuore si ferma, d'un tratto mi gira la testa e mi sento sprofondare. Rivedo me e Mattia seduti sulla scala a ridere e lui a dedicarmi il primo goal della partita di calcetto del paesino,

anche se non stavamo insieme ricordo le nostre mani intrecciate, anche se il nostro non era amore e noi non lo consideravamo così. La fuga insieme in segreto di una notte nella quale avrei dovuto essere in punizione e i suoi occhi che mi guardano divertiti dopo una battuta non divertente. Mi guarda, è a disagio. Io ricambio il suo sguardo con gli occhi pieni di risentimento. Devo andarmene. Prendo la borsa e mi avvio senza salutare nessuno. Una mano mi prende il polso e mi fa girare. Quegli occhi. “Stai in squadra con me”, quella voce. “Resta ti prego”, “ non posso”. “Aladin” lo chiamai, non so che dire anche se dovrei andarmene e non ascoltare una sola parola di ciò che dice. Costringo la mia mente a recuperare la realtà, ma scavando trovo solo tristezza e più cerco più mi sento schiacciata. Si avvicina di più a me e io non mi muovo mentre la sua mano prende la mia. “Smettila Aladin” , “Resta Jasmine”. Trattengo il respiro. Ci siamo solo noi adesso, il mondo intorno è fermo e irrilevante. L’unica cosa che conta è la sua mano nella mia e un paio di occhi blu. Quel paio di occhi blu.

G.Z.

Di nuovo a scuola

Di nuovo a scuola. Sono passati tanti anni dall’ultimo esame, quello di maturità. Era l’inizio dell’estate 1994, al Giulio Cesare. Quello dei mondiali USA, di quando Baggio sbagliò il rigore in finale contro il Brasile e ci lasciò tutti con le lacrime agli occhi e una grande delusione. L’ultimo giorno di scuola, nella scuola da studente. Poi dopo ci sono tornato qualche volta ma non era la stessa cosa, era diverso. Delle volte che sono tornato lì al Giulio Cesare ho scelto quella in cui mi sono più emozionato. È stato quando ci sono tornato con Stella, la mia prima figlia che aveva tre o quattro anni. È stato come un passaggio di testimone da me ormai padre a Stella da poco nata con tutta la vita e gli anni della scuola davanti. Lei era tanto emozionata quel giorno. Io provavo nostalgia, felicità, tristezza, orgoglio, entusiasmo, tutti insieme. Tutti i ricordi, gli amici, i compagni, i bidelli (oggi si dice collaboratore scolastico), i corridoi, la palestra, l’occupazione, gli amori, gli scherzi, le urla e tantissimo altro.

M.A. (volontario Solaris)

Biblioteca

Martedì prossimo riprendo il volontariato alla biblioteca Villa Leopardi, visto che con il lockdown del 2020 il servizio si era interrotto. In realtà la biblioteca ha riaperto da quasi un anno, ma i volontari sono stati bloccati, fino appunto aprile 2022. La biblioteca è simile a quella della vostra scuola, perché infatti tutte le biblioteche funzionano allo stesso modo. I libri vengono catalogati

con delle etichette e suddivise per argomenti o autore, per esempio letteratura italiana, letteratura inglese, filosofia, storia, scienza, etc. se una persona sta cercando un libro nelle biblioteche comunali (circuito Biblioteche di Roma) esiste un catalogo computerizzato che ti dice se il libro è disponibile e qual è la sua collocazione sugli scaffali. Esiste anche la possibilità di fare avere il libro da altre biblioteche, questo si chiama prestito interbibliotecario. Il prestito è gratuito e lo è anche la tessera della biblioteca, se però il documento viene smarrito o rovinato, lo si deve ricomprare. Io ho cominciato a Villa Leopardi nel 2012, ed è un bellissimo lavoro, si socializza, si sta in mezzo ai libri e la biblioteca è all'interno di un parco.

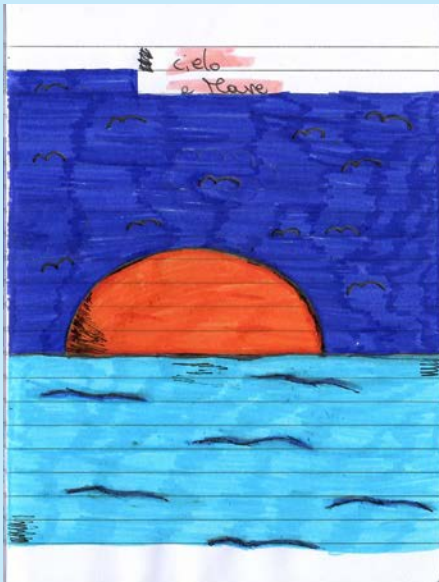
M.B. (esperto del laboratorio di scrittura, operatore Solaris)

Oggi non mi va di fare niente

Quando non si sa che titolo proporre, “senza titolo”, o “non mi va di scrivere” diventano gli argomenti. Può capitare al laboratorio di non avere idee o di non voler pensare troppo, quindi vengono proposti titoli come quello di oggi. Al laboratorio di scrittura creativa scrivere non è obbligatorio, neanche per me, anche se poi da me ci si aspetta qualcosa. Comunque oggi non mi va di scrivere tanto, sarà perché fa caldo, sarà perché è l'ultimo laboratorio di quest'anno.

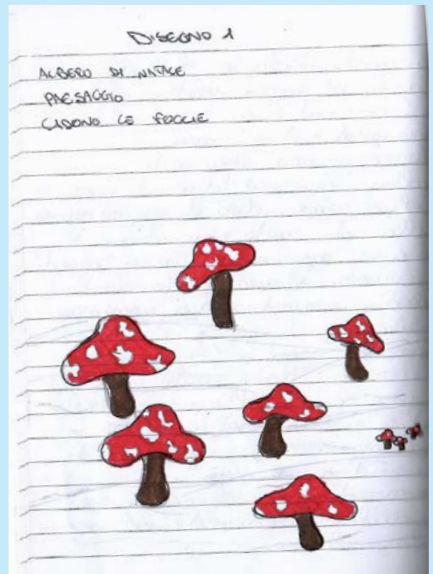
Ho deciso di prendermela scialla e di concludere così: “Ci vediamo a settembre”.

M.B. (esperto del laboratorio di scrittura, operatore Solaris)



Cielo e Mare

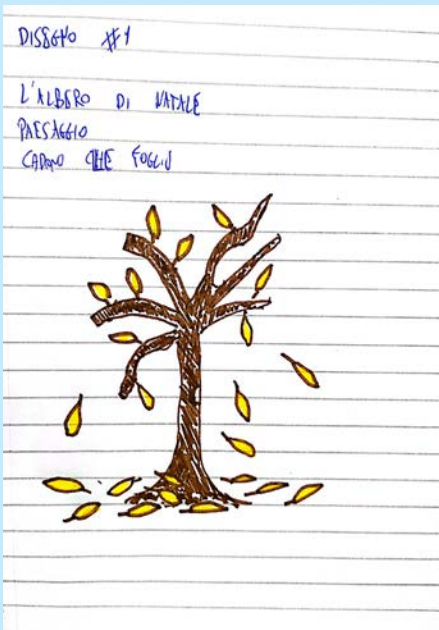
M.R.



DISEGNO 1

Albero di Natale-Paesaggio
Cadono le foglie

M.R.



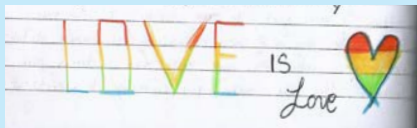
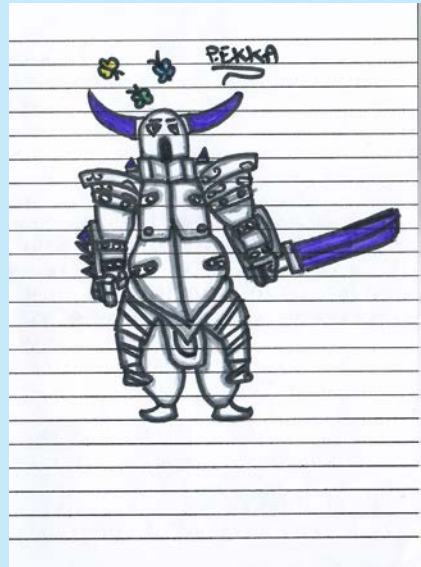
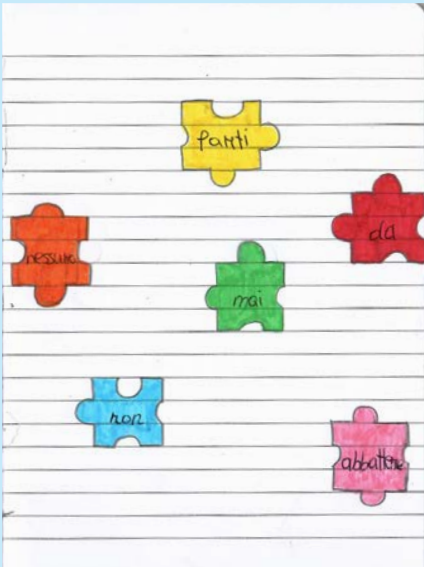
Disegno
L'albero di Natale - Paesaggio
Cadono le foglie

M.A.



Libertà

L.R.

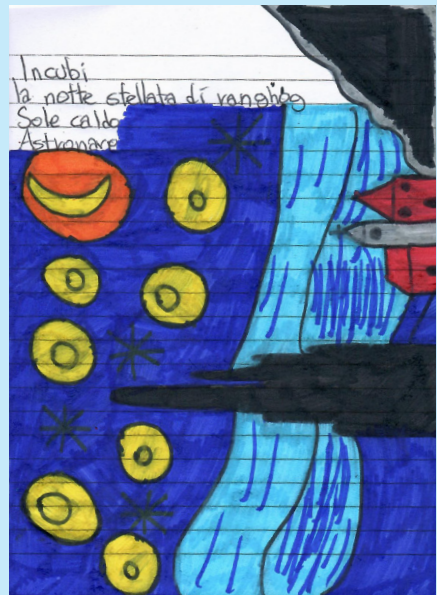


Love is Love
A.C.



realtà / astrazione / confusione

S.T.



Incubi
La notte stellata di van gogh
Sole caldo. Astronave R.C.

2° ANNO (2022-2023)

I testi sono più brevi rispetto all'anno passato ma non per questo meno significativi ed emozionanti.

Anche in questa raccolta di articoli, alcuni titoli sono ripetuti proprio perchè il laboratorio prevede che ognuno possa scegliere tra tutti i titoli proposti, quindi accade che ci si possa concentrare sugli stessi.

I coreani e Nathan

I coreani sono carinissimi, sembrano intelligenti ma in realtà sono stupidotti e carini e la mia crush coreana è V (V è come si fa chiamare) ed è nel gruppo dei bts. Però lui dovrebbe avere 27 anni perciò non credo che riuscirò a vederlo presto però ho trovato Nathan, è uno della mia scuola e ha solo un anno più me e mi piace tantissimo ma credo che lui no. Ha i capelli che sembrano una nuvoletta morbidissima ma una certa Rebecca gli ha detto che mi piaceva e ora lui lo sa.

Io e la mia crush. Nathan, Nathan, Nathan, Nathan, Nathan (cuore).

Un nuovo litigio, io e Rebecca abbiamo litigato perchè lei dice bugie sul mio conto e sulla storia di Nathan. Ecco perchè non dico niente a mio fratello. Solo una cosa da dire per farvi capire: Nathan. E dopo qualche giorno si sente lui e qualche suo amico prendermi in giro.

S.G. gruppo giesuppine

Primavera

Tutti dicono che nella primavera si fiorisce ma non ci credo come le vedo io le persone sono sempre sagome nere o gialle.

S.G. gruppo giesuppine

Il mondo tra cent'anni

Il mondo tra cent'anni non ci sarà più probabilmente e nemmeno io, però ce lo meritiamo se il mondo non ci sarà più perchè noi utilizziamo la terra come nostra proprietà. Non è nostra! La stiamo danneggiando, quindi secondo me ce lo meritiamo, non gli animali e le piante.

S.G. gruppo giesuppine

Un colpo sicuro

Stavo giocando a tennis quando ops mi è volata la racchetta mi hanno colpito con la pallina. Allora ho ripreso la pallina e l'ho tirata con tutta la forza,

è arrivata alla riga e ho fatto il punto, mi sono sentito meglio. A me il tennis piace ma mi piace di più stare con gli amici. Anche se però preferisco sempre giocare, in realtà non so cosa preferisco però va bene. L'importante è stare bene.

Io adoro il calcio e la mia squadra è la Roma.

C.G. Dybala 21

Primavera

A me non piace perché è troppo fresco e non mi va di camminare e correre.

C.G. Dybala 21

Il mio gatto

Il mio gatto è carino, monello e birbantello e per questo si chiama Birba, Andrea ci ha fatto subito amicizia e poi ha sbattuto, non mi ricordo ma ha sbattuto. Birba mangia tutto e quando vede che ti muovi lui ti salta addosso e ti morde.

C.G. Dybala 21

Arriva l'estate

Per me l'estate è un momento rilassante in cui ti puoi divertire con gli amici, puoi fare le passeggiate in riva al mare con la famiglia.

C.G. Dybala 21

Pagina nera

Io sono Giorgia ma a me non piace tanto scrivere, ma lo faccio se devo raccontare qualcosa o se è obbligatorio, quindi ho pensato che potrei scrivere in una pagina nera con la penna bianca così è più facile cancellare le cose che non mi piacciono.

G.C

Orologio

Io giorno per giorno aspetto che arrivi l'ora che finisce la giornata scolastica perché non mi piace andare a scuola anche se sono brava ma io ci vado solo perché mi ci manda mia madre, ma se fosse per me io non ci vado a scuola. Anche se accade sempre qualcosa di divertente ma la cosa brutta è che tutte le prof non sopportano la mia classe però siamo divertenti ma noi parliamo troppo.

G.C.

Amicizia

Per me l'amicizia si basa su quattro parole: bene, gentilezza, non offendere. Per me l'amicizia serve per sentirsi bene psicologicamente, nessuno più

dell'amico ti riempie il cuore di emozioni e di sogni, soprattutto di affetto. Se non hai amici non sarai mai così tanto felice come lo sono io, gli amici ti fanno ridere, dimenticare cose brutte, ti fanno sentire l'unica persona che...ti fanno sentire felici ed è vero!

Sono persone uniche non si può vivere senza di loro!

G.C.

Evviva i gatti

Io amo i gatti, ho un gatto ne vojo altri di gatti. Come si è capito mi piacciono i gatti e non i cani, perché sono troppo amichevoli. I gatti sono più calmi.... non direi la sera corono e fanno i matti e come se si sono ubriacati però sono belli i gatti.

D.C. daje Roma daje

Sono andato allo skatepark

Io allo skatepark mi diverto sto provando a fare un nuovo trick, quello di girare il deck "la parte sotto" e ci sono.....non riuscito però quasi lo ho chiuso però mi sono divertito molto.

La mia crush, la mia crush....non ve lo dico però mi piace non riesco qualche volta però poi riesco a riprendermi però poi sono triste che a lei non piaccio.

D.C. daje Roma daje

Amore per gatto enorme

Io amo i gatti soprattutto se sono enormi....perché sono enormi, non c'è un perché, poi se sono pelosi ancora di più, però devono farsi accarezzare, e a voi piacciono i gatti? Attenti a come rispondete!!! Questo è quello che voglio dire che mi piacciono i gatti (di più se sono grandi e pelosi)

D.C. daje Roma daje

Conoscersi al laboratorio

Ciao! Sono Beatrice, ho 11 anni e sono molto curiosa di scoprire cosa succederà al laboratorio. Sono nella 1° e la mia scuola è la Federico Fellini. Io non esprimo le mie emozioni, infatti sono introversa. Con le mie amiche mi apro di più, infatti abbiamo creato il gruppo giesuppine

B.C. gruppo giesuppine

Io

Io sono Beatrice e oggi non ho molta voglia di scrivere però voglio almeno fare cinque righe. Vi racconto la mia giornata di scuola: in prima ora abbiamo fatto inglese, in seconda c'era supplenza, in terza ci stava il supplente di ita-

liano, in quarta ci stava spagnolo in quinta storia e in sesta geografia.

B.C. gruppo giesuppine

Stai zitta Giorgia

Giorgia è la mia migliore amica, solo che a volte parla troppo e dico davvero troppo perché si mette a raccontare delle cose e poi all'improvviso cambia completamente discorso. Oppure delle volte quando gli voglio dire una cosa mi parla sopra. Ogni volta che lo fa mi arrabbio e gli dico: "stai zitta Giorgia!" con questo vorrei chiedere a Giorgia se potrebbe smettere. Così la nostra amicizia potrebbe essere più stretta.

B.C. gruppo giesuppine

Roma – Lazio

Dietro ci sarebbe una storia lunghissima. Io tifo Roma e quest'anno abbiamo perso tutti e due i derby e proprio per questo motivo credo che i tifosi laziali non sono maturi perché se vincono un derby ti prendono in giro per giorni, invece un romanista non prende in giro un laziale se vince un derby. Poi loro hanno i colori della maglia sbiaditi. E ricordiamo il 5 – 1 con 4 goal di Montella, l'aeroplanino e il cucchiaino di Totti.

A.T.

Zoe

Mi sento ansioso al pensiero che avrò una sorellina a 4 zampe, è carinissima e giocherellona a differenza della concorrente per la scelta che è pigra e dorme sempre. Sono 5 femmine e 1 maschio. Il maschio lo sono andato a prendere e io ho roscato e ho chiesto ai miei genitori visto che avevamo tutto ma loro mi hanno detto di no. E io ci sono rimasto male ma comunque lo vedo tutti i giorni perché vedo i suoi video, non vedo l'ora che arrivi per riempirla di coccole.

A.T.

Edoardo Bove

Edoardo Bove è un ragazzo del gruppo giallorosso di Trigoria e ieri ha segnato il primo goal della sua carriera in Europa League e ha fatto vincere la partita di andata contro il Bayer Leverkusen e mi ha regalato un'emozione bellissima. Mia madre e Zoe dormivano e io e mio padre siamo saltati dal divano e le abbiamo svegliate, da lì Zoe non si è più riaddormentata e ha visto la partita. Sono contento della vittoria e spero di arrivare in finale a Budapest e vedere la mia seconda finale nella mia vita. Quindi grazie a Edo Bove siamo un passo avanti verso la finale.

A.T.

Conoscersi al laboratorio

Ciao! Sono Rebecca. Per gli amici Reby. Amo la pizza, gli amici e i libri, soprattutto i libri. Amo anche i cani, i gatti, i criceti, mia sorella, il Natale, e il cioccolato. Mi piace leggere e disegnare i manga (si può vedere dall'etichetta). Il mio amico immaginario è Papis, un cavallino, ho questo amico da quando sono piccola ed è stato sempre al mio fianco.

Adoro la musica K-Pop e adoro scrivere e spero che mi possa divertire a questa nuova avventura.

R.C.

Blackpink

Le Blackpink sono belle, fantastiche, stratosferiche! Io le adoro! Hanno fatto una miriade di canzoni! Sono la mia vita! La mia canzone preferita che hanno fatto è " Pink venom" che significa veleno rosa ed è magnifica. Spero di poter imparare il coreano per poterle incontrare. Speriamo.

R.C.

La Primavera

La Primavera è per me la seconda stagione più bella dell'anno. Mi piace il fatto che quella stagione viene chiamata stagione della vita e mi piace anche che a primavera si festeggia la Pasqua! L'unica cosa negativa della primavera è che ci sono troppe piante a cui sono allergica.

R.C.

Evviva la gita

La gita al parco dell' Aniene è stata super! Abbiamo visto un sacco di piante (la mia preferita è stata il Pioppo) e ho catturato e liberato tanti animaletti e in tutto ho catturato: una formica soldato, un ape impollinatrice, uno scarabeo, un lombrico e una farfallina. È stato fantastico!

R.C.

Bubbykin

Guardando una serie tv ho imparato la parola inglese bubbykin che vuol dire birbantello. Il birbantello ha alcune caratteristiche: è piccolo o si sente piccolo, è sagacissimo e di solito ha uno scopo. A differenza del birba che ogni tanto lo fa, il piccolo birbante o birbantello è sempre in azione per raggiungere i suoi piccoli obiettivi, solitamente utili a poco o niente ma nocivi per gli altri. Per questo il birbantello è miticissimo.

M.B. (esperto del laboratorio di scrittura, operatore Solaris)

Cento colori

Cento colori, non so se esistono. Ti giri e guardi fuori dalla finestra, le sfumature sono infinite. Per fare un colore ne devi mischiare altri due e rispetto alla quantità di ognuno si ottengono sfumature diverse. Se dividessimo la percentuale all'infinito otterremo una gamma illimitata di colori.

L' alternativa è il bianco e nero, l'opposizione.

M.B. (esperto del laboratorio di scrittura, operatore Solaris)



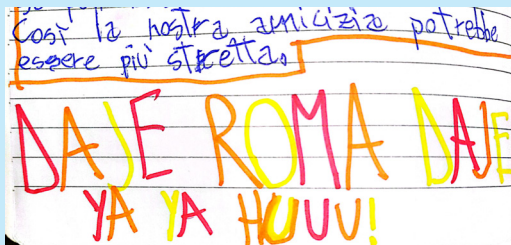
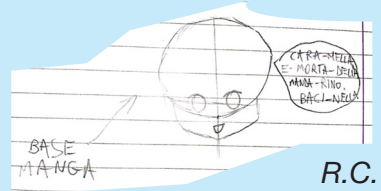
Un colpo sicuro
 (pag. 20)
 C.G. Dybala 21

BASE MANGA

CARA-MELLA-
 È-MORTA-DELLA
 -MANDA-RINO-
 BACI-NELLA



Murh24



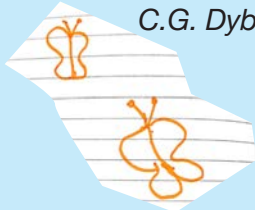
Così la nostra amicizia potrebbe essere più stretta.
 B.C.



Primavera (pag. 20)
 S.G. gruppo giesuppine



C.G. Dybala 21



R.C.



Evviva i gatti (pag.21)

D.C. daje Roma daje



D.C. daje Roma daje



A.T.

“La scrittura non è magia ma può diventare
la porta d'ingresso per quel mondo
che sta nascosto dentro di noi.
La parola scritta ha la forza di accendere
la fantasia e illuminare l'interiorità.”

Abaron Appelfeld, scrittore

